

Comunicato Post-Elettorale

Osservatori Internazionali: elezioni italiane con nuovo sistema elettorale in linea con le tradizioni democratiche

ROMA, 5 marzo 2018 – Oggi, a seguito della conclusione della loro prima missione di osservazione elettorale in Italia, gli osservatori internazionali dell’Assemblea Parlamentare dell’OSCE hanno concluso che le elezioni politiche italiane del 4 marzo sono state una vibrante dimostrazione di democrazia competitiva, in cui gli elettori hanno potuto informarsi facilmente sulle varie opzioni politiche ed hanno potuto votare liberamente. Le elezioni hanno offerto agli elettori una moltitudine di partiti fra cui scegliere, ed hanno beneficiato di un’estesa copertura mediatica, con varie analisi critiche su molti aspetti della campagna elettorale. Con uno sforzo molto apprezzato, le preoccupazioni connesse alle ‘fake news’ sono state prese seriamente dalle autorità e dalle compagnie mediatiche durante la campagna. Il giorno delle elezioni lungaggini procedurali sono risultate in ritardi e lunghe code per gli elettori.

“Agli elettori Italiani è stata offerta, ancora una volta, l’opportunità di votare in elezioni democratiche generalmente in linea con gli impegni internazionali” ha detto Margareta Cederfelt, Capo della missione di osservazione elettorale limitata dell’Assemblea Parlamentare dell’OSCE. “Le elezioni hanno offerto molte occasioni di dibattito, tuttavia l’argomento dell’immigrazione sembra aver giocato un ruolo sproporzionato durante la campagna, e ciò potrebbe essere avvenuto a spese della discussione su molte altre sfide che la società deve affrontare.”

La missione di osservazione elettorale limitata dell’Assemblea Parlamentare dell’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE PA) per le elezioni in Italia si è svolta in seguito ad un invito da parte del Governo italiano. L’invito a monitorare le elezioni è in linea con gli impegni che tutti gli stati OSCE hanno preso. La missione, guidata da Margareta Cederfelt (parlamentare svedese), ha coinvolto parlamentari da 19 paesi OSCE. In seguito ad incontri con funzionari elettorali, rappresentanti di partito ed altri esperti, inclusi quelli dell’Ufficio per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani dell’OSCE (OSCE/ODIHR), il giorno delle elezioni gli osservatori hanno visitato circa 190 seggi elettorali in diverse città e regioni.

Secondo gli osservatori, il panorama politico in Italia è abbastanza frammentario, con personalità che – in alcuni partiti - a volte giocano un ruolo più importante dell’ideologia. Un approccio largamente inclusivo per la registrazione dei candidati ha permesso ad una pletera di partiti o movimenti di partecipare alle elezioni, con più di 12,000 candidati a competere in un processo trasparente ed inclusivo. Contrariamente a quanto previsto dal Documento di Copenaghen del 1990 dell’OSCE, candidati indipendenti non possono partecipare alle elezioni, ma possono solo essere nominati dai partiti o movimenti.

La missione di osservazione ha notato che sembra esserci un ampio senso di disincanto da parte dei cittadini nei confronti del funzionamento della politica in Italia – una tendenza preoccupante già precedentemente notata in altri paesi Europei. I candidati hanno utilizzato molto i mezzi digitali per la campagna, con i social media a giocare un ruolo importante nella comunicazione con gli elettori. Alcuni controversi argomenti chiave, come l’immigrazione, hanno avuto un ruolo sproporzionato nella campagna, ed a farne le spese è stato il dibattito su altre questioni che il paese si trova ad affrontare, a detta degli osservatori. È stato riportato un aumento dei casi di incitamento all’odio (cosiddetto “hate-speech”), considerato fonte di preoccupazione. Durante la campagna sono stati

registrati alcuni casi di violenza isolati. A tal riguardo, gli osservatori hanno richiesto che vengano sollecitate le relative investigazioni, sottolineando che, nel dibattito politico, non ci sia posto per tali azioni.

L'elezione si è svolta seguendo una nuova legge elettorale che stabilisce una combinazione di sistema maggioritario e proporzionale. Sebbene la cornice legale sia complessa e consista di dozzine di leggi e regolamenti, sembra che sia stata compresa dagli addetti ai lavori e che sia stata implementata professionalmente. Gli osservatori hanno concluso che la struttura legale complessiva fornisce una base solida per un processo competitivo, fondato sul rispetto delle libertà fondamentali e sull'equo trattamento dei concorrenti. Un partito ha affermato che il nuovo sistema elettorale svantaggia i partiti che non formano coalizioni. L'inclusione di quote di genere nella nuova legge elettorale è stata accolta positivamente dagli osservatori. Gli osservatori hanno notato che il servizio di amministrazione elettorale del Ministero degli Interni ha una significativa esperienza nel condurre elezioni democratiche.

“I cambiamenti frequenti al sistema elettorale italiano nei recenti decenni sembrano più orientati a beneficiare i politici che il pubblico ed hanno creato nuove sfide per l'amministrazione delle elezioni. Una maggiore stabilità nel futuro sarebbe nell'interesse del paese tutto”, ha detto Cederfelt.

La legislazione relativa al finanziamento dei partiti è stata emendata sostanzialmente dalle ultime elezioni parlamentari, che hanno eliminato il finanziamento pubblico. Non è richiesto alcun rapporto sul finanziamento elettorale prima delle elezioni, il che, secondo gli osservatori, riduce la trasparenza sulla presentazione pubblica delle spese per la campagna prevista. Gli elettori dovrebbero essere in grado di informarsi sui legami finanziari dei partiti, hanno detto gli osservatori.

L'Italia ha una tradizione di giornalismo forte ed indipendente con un ambiente mediatico pluralistico, che fornisce ai candidati molti strumenti per consegnare i loro messaggi ai votanti attraverso le trasmissioni televisive, la stampa ed il web. Le emittenti sono soggette a una rigida regolamentazione per assicurare l'equo trattamento di tutti i concorrenti elettorali. Nonostante i dibattiti fra avversari politici non si siano svolti, anche se avrebbero facilitato la comparazione dei candidati da parte degli elettori, delle interviste approfondite e dettagliate hanno contribuito ad informare gli elettori. Con un'iniziativa gradita, le autorità hanno preso una serie di misure, in cooperazione con i media, per contrastare le 'fake news' e la campagna di disinformazione e quindi evitare che potessero avere alcun impatto sulla campagna. La libertà di espressione è supportata dalle autorità statali, che, ad esempio, forniscono protezione a circa 20 giornalisti.

Commentando sul giorno delle elezioni, Cederfelt ha detto: “i membri dei seggi elettorali si sono impegnati molto per facilitare il voto ieri, ma a volte hanno dovuto fare i conti con sfide significative causate dalle procedure, che sono risultate in ritardi e lunghe code d'attesa. I nuovi meccanismi di sicurezza sono molto apprezzati, ma spero che si possano trovare procedure semplificate per assicurare coerenza ed efficienza”.

Nel numero limitato di aree osservate, le elezioni sono state generalmente bene amministrare, tuttavia la conoscenza delle procedure da parte dei membri dei seggi sembrava variare a seconda delle zone del Paese e l'accesso degli osservatori ai seggi non è sempre stato permesso. La possibilità per i partiti di avere rappresentanti di lista nei seggi fornisce un'importante misura di trasparenza per i contendenti, hanno affermato gli osservatori internazionali. Per le elezioni sono state adottate forti misure anti-frode, incluso un sistema di numerazione delle schede elettorali unico. Tuttavia gli osservatori hanno constatato che tali misure non sono state implementate uniformemente nel giorno delle elezioni. Mentre l'alta affluenza indica un interesse generale da parte della popolazione, alcuni elettori sono apparsi confusi dalle procedure di voto. Le squadre di osservatori hanno notato lunghe code in diverse regioni, ed i funzionari di seggio hanno accolto un alto numero di votanti. Sia gli

osservatori che i media hanno riportato problemi tecnici in un numero limitato di seggi, relativi in particolare alla stampa e consegna delle schede elettorali.

La missione di monitoraggio elettorale limitata dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha incluso parlamentari dall'Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Paesi Bassi, Russia e Regno Unito. In seguito a briefing con le autorità coinvolte nel processo elettorale, rappresentanti di partito, giornalisti ed analisti, il giorno delle elezioni gli osservatori hanno visitato un numero limitato di seggi elettorali in diverse città d'Italia. Gli osservatori ringraziano le autorità e le persone per la loro ospitalità e cooperazione. Gli osservatori OSCE PA rimangono in attesa del rapporto della Missione di Valutazione Elettorale dell'OSCE/ODIHR dispiegata per le elezioni Italiane.

Per maggiori informazioni si prega di contattare: Capo della Comunicazione e Stampa dell'OSCE PA Nat Parry: +4560108177, nat@oscepa.dk